



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
il giornale di Ferrara

CORRIERE DEL VENETO

1 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

1 GUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

IMPIANTO. Realizzato dal Consorzio di Bonifica

Acqua a pressione per il Valpolicella Doc

Serviti 600 ettari di vigneti
Mancano 600mila euro
per completare il progetto
Un'esigenza anche per i kiwi

Il Consorzio di Bonifica Veronese porta l'acqua in pressione a 600 ettari di Valpolicella Doc. Ora si attende l'erogazione di altri 600mila euro per completare il progetto e iniziare la conversione degli impianti nelle zone collinari di Villafranca e Peschiera.

È stato inaugurato ai primi di maggio l'impianto di irrigazione a pressione che andrà a servire circa 600 ettari di vigneti sulle colline della Valpolicella. Un intervento - cofinanziato dalla Regione Veneto - costato 4 milioni di euro.

«Ora manca l'ultima tranche da 600mila euro, già fi-

nanziata dalla Regione», spiega Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio, «e confidiamo che le risorse arrivino in fretta. Tanto più che poi dovremo concentrarci sulla conversione degli impianti di irrigazione tra Villafranca e Peschiera, zona fortemente vocata alla pregiata coltivazione di kiwi e pesco e orticole».

Ma i nuovi impianti presentano costi elevati, come chiarisce il direttore del Consorzio Roberto Bin «bisogna creare dal nulla reti di tubature in ghisa per avere l'acqua in pressione per chilometri. Ma è un'esigenza del territorio, soprattutto nelle aree di coltivazione del kiwi», sottolinea Bin.

Ma non solo. «Inoltre, siamo pronti», continua il diret-

tore Bin, «a partire anche a Destra Adige e nella zona sud del territorio, come a Ca' degli Oppi, zona già vocata per l'irrigazione strutturata».

E in merito ai finanziamenti è intervenuto l'onorevole Alberto Giorgetti che ha garantito il proprio impegno «a far sì che nella prossima legge di stabilità si reperiscano fondi per interventi di questo tipo, cruciali per l'agricoltura». Un invito, poi, ai viticoltori dell'area a dare il proprio contributo direttamente, per portare a termine la conversione degli impianti in breve tempo, arriva da Christian Marchesini, presidente del Consorzio tutela vino Valpolicella.

«L'irrigazione di soccorso è fondamentale in caso di clima siccitoso», afferma Marchesini, «ed è anche il massimo esempio di impiego dell'acqua in ottica di sviluppo sostenibile». ● E.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTEFORTE. Dopo l'intervento dell'ex Genio



La pista lungo l'Alpone: ora tocca al Comune proseguire

Pista dell'Alpone «Concessione idraulica nuova»

È stata affidata ai legali la ricerca
dei responsabili dei danni

La pista lungo l'Alpone, a Monteforte, secondo l'ex Genio civile «è ok: abbiamo messo in campo tutte le strategie di intervento e tutto il tracciato da Monteforte a Costalunga può dirsi sicuro». Lo dice Umberto Anti, direttore della sezione di Verona del Bacino idrografico Adige-Po, che aggiunge: «L'intervento ha interessato tutto l'argine, arrivando ad alzarlo anche di 80 centimetri: per questa ragione i tempi si sono dilatati un po' ma anche i costi. Noi adesso abbiamo finito i lavori e stiamo trasferendo i dati del rilievo esatto, proprio perché il Comune possa procedere con la richiesta di nuova concessione idraulica e con la progettazione del ripristino della pista».

I lavori di messa in sicurezza del tracciato con il ripristino della stessa quota tra argine sinistro ed argine destro, hanno di fatto modificato l'opera: è come se, in pratica, la pista ripartisse da zero ed è questa la ragione per cui è necessaria una nuova concessione idraulica. Concluso l'intervento di messa in sicurezza idraulica, ora tocca al Comune il quale ha, infatti, nel frattempo, incaricato della progettazione e della direzione dei lavori di ripristino della pista l'ingegner David Voltan, con un impegno di spesa di 65 mila euro. Con lo stesso atto la Giunta del sindaco Gabriele Marini, ribadendo la volontà di rivalersi dei danni

subiti in seguito all'abbassamento della pista nei confronti dei responsabili, assegna al segretario comunale il compito di referente unico per l'assistenza al legale nelle azioni sopra citate (l'abbassamento dell'argine) e per il completamento del ripristino della pista.

Sarà una ciclabile? Sarà una pedonale? L'unica cosa certa, per ora, è che verranno riposizionati di nuovo i parapetti alti 110 centimetri: questo a causa dell'allarme lanciato dal sindaco Gabriele Marini in Consiglio comunale riguardo il fatto che per collaudare la pista come ciclabile i parapetti dovrebbero essere alti un metro e mezzo. «So anch'io che c'è un regolamento, come ha ricordato il consigliere Andrea Ciresola, ma le perplessità sono state avanzate da un ingegnere esterno e vanno comprese esattamente. Se poi qualcuno la collauderà come pista ciclo-pedonale, va benissimo. Teniamo presente», dice a margine il sindaco Marini, «che chi collauda si assume la responsabilità in prima persona».

Riguardo l'intervento che tocca al Comune, il sindaco conferma che «i tempi saranno rispettati, entro fine giugno, e mi auguro che non scattino ritardi legati all'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti. Credo che la gara possa essere fatta nel giro di un paio di settimane». •P.D.C.



IN BREVE

MONTEBELLUNA

Pfas, nessun rischio
nell'Alto Trevigiano

MONTEBELLUNA Nessuna traccia di Pfas nell'Alto trevigiano. «Abbiamo verificato – spiegano Marco Fighera, presidente e Christian Schiavon, amministratore delegato di ATS – ogni singola fonte che approvvigiona i Comuni gestiti da ATS, integrando le analisi già effettuate da Arpa e Usl. I risultati sono stati ottimi: nessuna traccia di Pfas nell'acquedotto del nostro territorio. La presenza della sostanza incriminata è uguale a zero, per cui per i nostri utenti non ci sono rischi».



ARIANO NEL POLESINE**Maltempo, ordinanza per pulire alvei e sponde**

(A.Na.) L'amministrazione di Ariano nel Polesine ha emesso un'ordinanza rivolta a tutti i proprietari di fondi privati e ai proprietari frontisti di fossi, scoli, canali, tombinature, accessi carrai e corsi d'acqua in genere, per provvedere alla regolare manutenzione e pulizia, rimuovendo eventuale materiale che possa ostacolare il regolare deflusso delle acque e, ove necessario, ripristinarne lo stato. Come spiegato dal

sindaco Carmen Mauri: «Visto che avverse condizioni meteoriche hanno e potrebbero interessare piuttosto pesantemente il territorio comunale» bisogna evitare che «le strade e le aree pubbliche e private in genere possano essere interessate da fenomeni di allagamento». Personale dell'Ufficio tecnico coadiuvato dalla Polizia locale è incaricato a sorvegliare il rispetto di quanto scritto nell'ordinanza.



MOGLIANO**Maltempo in città
strade allagate**

■ ■ Ancora una volta, malgrado i promessi interventi di sistemazione idraulica il sistema di scolo delle acque meteoriche è andato in tilt. Dopo i temporali di ieri molte aree della città si sono allagate. Strade e marciapiedi si sono rivelate impraticabili. Piscine d'acqua sono state segnalate un po' ovunque, da via Toti dal Monte a via Torni.



CONVEGNO A VENEZIA DAL 7 AL 9 GIUGNO

Pronta la App per l'allarme maree

E a Vicenza lanciata Vicker per le incombenze quotidiane

► VENEZIA

Attraverso App installate sui propri telefoni, una rete di cittadini attivi trasmetterà dati in tempo reale per il monitoraggio delle reti idrauliche e riceverà istruzioni di protezione civile in caso di alluvioni. È la teoria della Citizen Science applicata al rischio idrogeologico: aumentare la capacità di reazione e adattamento delle popolazioni per salvare vite umane e ridurre i danni economici. È questo il tema della Conferenza Internazionale dal 7 al 9 giugno a Venezia con esperti mon-

diali sulla gestione del rischio idraulico. La conferenza è organizzata dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, con il patrocinio Ue. «Il coinvolgimento di cittadini attivi, attraverso le nuove tecnologie», spiega Francesco Baruffi, direttore dell'Autorità Baa, «consentirà di contenere i danni per eventi alluvionali che saranno sempre più numerosi». Si potrà monitorare in tempo reale il livello dei fiumi nel bacino del Bacchiglione tramite anche l'uso di Qr Code e una App. Un feedback costante tra la rete ci- vica e la centrale operativa di

Protezione Civile ha l'obiettivo di adottare e comunicare immediatamente le decisioni delle autorità in caso di eventi catastrofici. L'esperienza italiana sarà messa a confronto con quelle di altri Paesi: dai Paesi Bassi alla California, dalla Scandinavia all'Australia. La prima sperimentazione è avvenuta a Vicenza e sarà provata il 10 giugno con una esercitazione».

E sempre in tema di App, è stata presentata Vicker è la nuova App tutta italiana che libera dalle incombenze quotidiane, presentata al prestigioso TechCrunch Disrupt di New York.



Canale Rio Dosson in sicurezza interventi per due milioni di euro

PREGANZIOL

Nello Duprè

PREGANZIOL

Si registrano in questi giorni di maltempo i positivi risultati della messa in sicurezza delle zone a rischio idraulico del territorio di Preganziol. L'intervento più significativo è stato realizzato con l'adeguamento del canale consortile "Rio Dosson" nella zona di Frescada Ovest, ad opera del Consorzio Piave per un investimento di circa 2 milioni di euro. Per gli abitanti di via Basse, via fratelli Bandiera e via dei Mille il problema dei periodici allagamenti dovuti all'esondazione del Rio Dosson è soltanto un ricordo. Interessata dell'acqua alta è stata

anche la zona tra la scuola primaria "G.Comisso" e l'impianto sportivo di Frescada. Oltre all'escavo del canale per aumentare la capacità d'invaso, nell'area nord dell'Industria Goppion è stata realizzata una modifica del corso del canale e realizzata una mega vasca di espansione per contenere le periodiche piene del canale. Il terreno per realizza-

re la bonifica idraulica è stato messo a disposizione dall'industria Goppion a titolo gratuito. Con i circa 200mila euro del ribasso d'asta del progetto di adeguamento del Rio Dosson, la Giunta di Preganziol ha deciso di realizzare una vasca di espansione all'altezza di via Basse, a tutela del rischio idraulico della scuola primaria e dell'impianto sportivo. E intanto prosegue il piano programmato dall'amministrazione preganziolese di escavazione dei fossati di stradali e di

campagna. Un intervento da circa 90mila euro, di cui 50mila assegnati dalla Regione a titolo di contributo. I primi lavori sono stati eseguiti in via Sagramora e via Munara in località Settecomuni e in via Pesare nel popoloso quartiere Borgoverde. Era una ventina d'anni che non veniva fatto l'escavo e la pulizia dei fossati a scapito della capacità d'invaso delle acque meteoriche. Il progetto prevede anche l'intervento dei privati nelle aree di proprietà.

